



IN FUNZIONE Il manichino può simulare segni vitali come le pulsazioni, la respirazione e la sudorazione. (fotogonnella)

Salute **Peter l'«umanichino»** fa da cavia per le emergenze

Un centro di simulazione per formare personale qualificato

FRANCESCA BEYELER

■ È stato inaugurato ieri alla Scuola superiore medico-tecnica di Lugano il Centro di Simulazione Avanzata in Medicina d'Urgenza (CeSAMU), un progetto realizzato in collaborazione con l'Ente Ospedaliero Cantonale e la Divisione della formazione professionale. Alla presentazione sono intervenuti anche i consiglieri di Stato Paolo Beltraminelli e Manuele Bertoli, insieme per sottolineare come questa realizzazione sia molto importante per entrambi i dicasteri, in quanto destinata all'istruzione e alla formazione di alta qualità degli operatori sanitari.

Il CeSAMU è un complesso altamente tecnologico in cui vengono messe in atto procedure rischiose in un ambiente senza pericoli per il personale e senza coinvolgere i pazienti. I manichini e gli ambienti simulano i più svariati scenari medici, offrendo così agli operatori sanitari la possibilità di un'esercitazione pratica, parte integrante e fondamentale per la loro formazione. Tramite un software specializzato, i manichini vengono comandati dal supporto tecnico del CeSAMU e presentano segni vitali in modo talmente verosimile da sembrare umani (Paolo Beltraminelli ha persino soprannominato Peter, il pupazzo del CeSAMU, un «umanichino»).

L'importanza di questi addestramenti è stata messa in rilievo dal dottor Luciano Anselmi, il quale ha ribadito come non basti imparare le procedu-

re mediche da un testo scritto e come i casi di sopravvivenza dei pazienti rianimati siano aumentati dopo l'introduzione dell'insegnamento pratico. La rilevanza di questo aspetto è stata evidenziata anche da Manuele Bertoli, secondo il quale «è importante nell'istruzione dare spazio alla pratica professionale: essa è determinante per la formazione di personale di qualità». Oltre che al miglioramento delle prestazioni, queste esercitazioni vogliono anche perfezionare il lavoro collaborativo dell'équipe medica: la simulazione consente infatti di valutare e migliorare anche le dinamiche comunicative, l'esercizio della leadership, le capacità decisionali e le competenze organizzative.

È questo un altro aspetto chiave per il dottor Anselmi, il quale ha parlato addirittura di un «cambiamento nella mentalità dell'équipe medica»: questo tipo di esercitazione consente infatti all'operatore di accrescere la consapevolezza del proprio ruolo nella squadra e di intervenire senza remore in ogni caso dubbio, adottando la filosofia secondo la quale ognuno può commettere errori.

Secondo Paolo Beltraminelli si è avuta ieri la dimostrazione di «una magnifica applicazione a fin di bene della scienza» e il direttore della SSMT Pier Pirotta si è dichiarato soddisfatto di aver vinto «la sfida di ottenere in Ticino un CeSAMU. Il prossimo passo è far sì che il centro funzioni, si sviluppi e possa offrire al Cantone prestazioni di alta qualità».

MUZZANO

La Commissione sconsiglia l'acquisto del lago

■ La commissione della gestione e delle finanze del Gran Consiglio consiglia di respingere la mozione presentata lo scorso 20 ottobre al Consiglio di Stato dal deputato Angelo Paparelli per l'acquisto o l'esproprio del laghetto di Muzzano, con la relativa Cassetta del pescatore, al fine di migliorarne la qualità delle acque. Stando al testo della mozione, la richiesta non rappresenterebbe un atto di sfiducia nei confronti di Pro Natura, l'attuale proprietario dello specchio d'acqua. Paparelli ritiene però che in mancanza di una proprietà pubblica, il laghetto sarebbe condannato. A questo proposito il Consiglio di Stato aveva sottolineato che l'acquisto o l'esproprio non costituiscono un metodo efficace per recuperare la qualità delle acque del laghetto. L'Esecutivo sosteneva inoltre che solo attraverso uno sforzo congiunto dei vari attori istituzionali (Cantone e Comuni già partecipanti alla sua gestione) e dei proprietari privati sarà possibile raggiungere gli obiettivi di risanamento. La raccomandazione della Commissione di respingere la mozione non deriva dalla mancata condivisione delle preoccupazioni in merito, bensì dalla coscienza che «la questione della proprietà è ininfluente» per la risoluzione dei problemi ecologici che concernono il laghetto, prima fra le quali risulta lo smaltimento delle acque luride.